

A San Servolò crescono i master, gli studenti e gli accordi

Il «caso» Venice University

Giovani manager a scuola di *software* per la pianificazione delle risorse, perché la competizione del futuro si gioca anche sulla capacità di gestire in modo integrato le attività di ricerca, la progettazione e la pianificazione della produzione e delle risorse di un'azienda. La proposta di un corso destinato a neolaureati con competenze economiche e informatiche viene dal centro Tedis (Technologies for Distributed Intelligence Systems) della Venice International University (Viu), un consorzio tra Università di vari paesi del mondo con sede nell'isola veneziana di San Servolò.

Il corso in "Advanced Training on Information and Communication Technology for Small and Medium Enterprises", dedicato alla conoscenza dei *software* di integrazione tra i gestionali — partito proprio in questi giorni con 17 studenti selezionati tra un centinaio di domande — è solo una delle diverse attività offerte da quest'istituzione, che si propone di offrire agli studenti delle università consociate un luogo pubblico in cui, con l'inglese come lingua, possano confrontarsi e dialogare tra loro culture e tradizione accademiche diverse e che per Venezia ha l'ambizione di fare da ponte tra la dimensione locale e quella inter-

nazionale.

Soci fondatori dalla Viu sono l'Università Ca' Foscari e l'Istituto universitario di architettura di Venezia, la Duke University di Durham in North Carolina, l'Universitat Autònoma de Barcelona, e la Ludwig Maximilians Universität di Monaco. A queste nel 2000 si unirà anche l'Università di Tel Aviv.

Il consorzio internazionale tra atenei

L'idea di uno spazio pubblico delle «differenze e delle diversità che dialogano» era nata qualche anno fa all'interno di Ca' Foscari e, subito supportata dalla Iuav, ha trovato i propri "mecenati" nella Provincia e nella Fondazione Cassa di risparmio di Venezia, entrambi soci fondatori del consorzio Viu.

La prima ha utilizzato i fondi della legge speciale per Venezia per il restauro dell'antico convento benedettino dell'Isola di San Servolò, oggi sede del Viu, trasformandolo in un campus residenziale sul modello dei più avanzati campus americani. La Fondazione Cassa di risparmio di Venezia ha assunto invece il ruolo di finanziatore del progetto, assumendosi l'onere di una quota associativa annuale molto maggiore di quella pagata dagli altri soci, ed erogando contributi ad hoc per diverse altre iniziative.

La Viu, guidata dall'ex ministro

ed ex rettore di Ca' Foscari Paolo Costa, organizza a San Servolò, in inglese, corsi pre-laurea impartiti dalle Università fondatrici (due a semestre per ciascuna università, di solito, e 23 nel 1999) e aperti a tutti gli studenti delle Università associate. Inoltre offre corsi di specializzazione intensivi sia pre che post laurea, corsi post-laurea creati ex-novo sfruttando le risorse esistenti nelle università fondatrici (tra questi da segnalare il master in Economia e finanza cui partecipano studenti e docenti di tutto il mondo) e a volte diventa struttura organizzativa per conferenze e corsi su temi specifici da parte dei soggetti fondatori.

Il numero degli studenti che la frequentano cresce di anno in anno: 250 nel 1997, primo anno di attività, 590 nel 1998 e 800 nel 1999; con i partecipanti alle Summer Schools e alle varie conferenze organizzate sono quasi 2500 le persone che quest'anno entreranno in contatto con la Viu. E anche le imprese dimostrano un interesse crescente per questa modalità di lavoro: prova ne è la collaborazione di aziende come Arthur Andersen Mba, Compaq, Lotus, Sap Italia e Telecom Italia per la costituzione, quest'anno, del Tedis center, un centro di ricerche dedicato allo studio e alla divulgazione dell'impatto delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella gestione del management.

SILVIA GIRALUCCI

